

ECONOMIA

Nel 2020 un milione di persone in più in povertà assoluta

335mila famiglie in più in povertà assoluta rispetto al 2019

Secondo le stime preliminari, nel 2020 le famiglie in povertà assoluta sono oltre 2 milioni (il 7,7% del totale, da 6,4% del 2019, +335mila) per un numero complessivo di individui pari a circa 5,6 milioni (9,4% da 7,7%, ossia oltre 1 milione in più rispetto all'anno precedente).

Più colpite le famiglie con persona di riferimento occupata

Nel 2020, l'incidenza di povertà assoluta cresce soprattutto tra le famiglie con persona di riferimento occupata (7,3% dal 5,5% del 2019). Si tratta di oltre 955mila famiglie in totale, 227mila famiglie in più rispetto al 2019. Tra queste ultime, oltre la metà ha come persona di riferimento un operaio o assimilato (l'incidenza passa dal 10,2 al 13,3%), oltre un quinto un lavoratore in proprio (dal 5,2% al 7,6%).

Al Nord la povertà cresce di più, ma nel Mezzogiorno resta la più alta

L'incremento della povertà assoluta è maggiore nel Nord del Paese e riguarda 218mila famiglie (7,6% da 5,8% del 2019), per un totale di 720mila individui. Peggiorano anche le altre ripartizioni ma in misura meno consistente. Il Mezzogiorno resta l'area dove la povertà assoluta è più elevata: coinvolge il 9,3% delle famiglie contro il 5,5% del Centro.

Nel 2020 calo record della spesa per consumi delle famiglie

L'aumento della povertà assoluta si inquadra nel contesto di un calo record della spesa per consumi delle famiglie (su cui si basa l'indicatore di povertà). Secondo le stime preliminari, infatti, nel 2020 la spesa media mensile torna ai livelli del 2000 (2.328 euro; -9,1% rispetto al 2019). Rimangono stabili solo le spese alimentari e quelle per l'abitazione mentre diminuiscono drasticamente quelle per tutti gli altri beni e servizi (-19,4%).

L'Istat diffonde oggi le stime preliminari della povertà assoluta per l'anno 2020 insieme alle stime preliminari delle spese per consumi delle famiglie che costituiscono la base informativa per gli indicatori di povertà assoluta. Le stime definitive saranno rese disponibili, rispettivamente, il 16 e il 9 giugno 2021. I dati sono quindi suscettibili di revisioni, ma offrono un quadro chiaro delle conseguenze che la grave crisi economica prodotta dalla pandemia e dall'emergenza sanitaria ha determinato sulle condizioni di vita delle famiglie nell'anno appena passato.

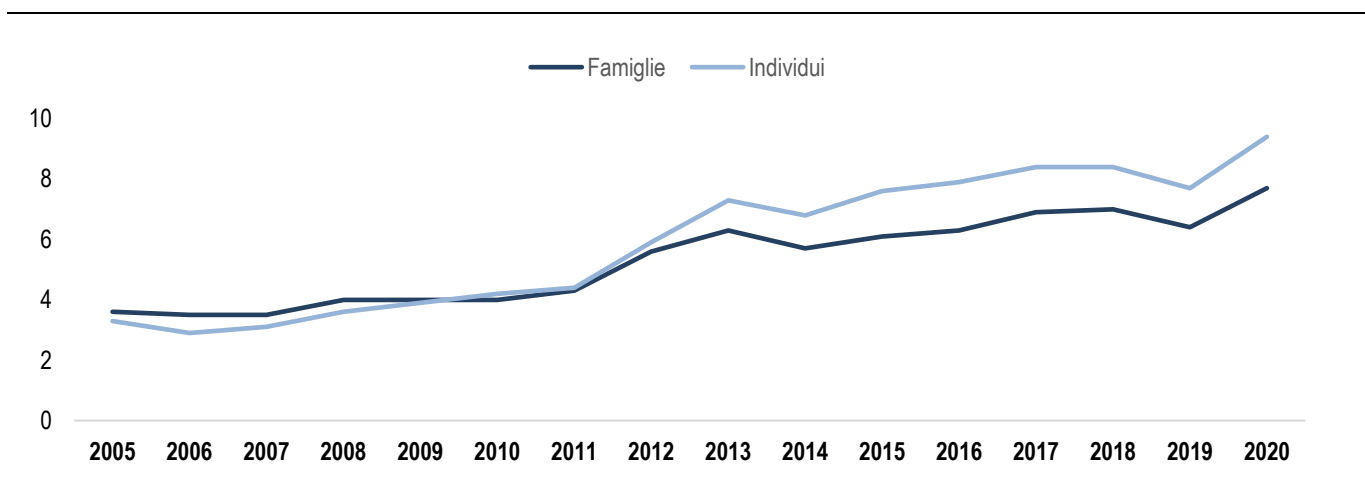
La povertà assoluta torna a crescere e tocca il valore più elevato dal 2005

Le stime preliminari del 2020 indicano valori dell'incidenza di povertà assoluta in crescita sia in termini familiari (da 6,4% del 2019 al 7,7%), con oltre 2 milioni di famiglie, sia in termini di individui (dal 7,7% al 9,4%) che si attestano a 5,6 milioni.

Nell'anno della pandemia si azzerano i miglioramenti registrati nel 2019. Dopo quattro anni consecutivi di aumento, si erano infatti ridotti in misura significativa il numero e la quota di famiglie (e di individui) in povertà assoluta, pur rimanendo su valori molto superiori a quelli precedenti la crisi avviatasi nel 2008, quando l'incidenza della povertà assoluta familiare era inferiore al 4% e quella individuale era intorno al 3%. Pertanto, secondo le stime preliminari del 2020 la povertà assoluta raggiunge, in Italia, i valori più elevati dal 2005 (ossia da quando è disponibile la serie storica per questo indicatore).

Il valore dell'intensità della povertà assoluta, cioè la distanza media dei consumi delle famiglie dalla soglia di povertà, ha subito invece una riduzione (dal 20,3% al 18,7%). Tale dinamica segnala come molte famiglie, che nel 2020 sono scivolate sotto la soglia di povertà, hanno comunque mantenuto una spesa per consumi prossima ad essa, grazie anche alle misure messe in campo dal Governo a sostegno dei cittadini (reddito di cittadinanza, reddito di emergenza, ecc.).

FIGURA 1. INCIDENZA DI POVERTA' ASSOLUTA FAMILIARE E INDIVIDUALE. Anni 2005- 2020 (a), valori percentuali



(a) Per l'anno 2020, stime preliminari

Fonte: Istat, Indagine sulle spese per consumi delle famiglie

Più marcato il peggioramento nel Nord

Nel 2020, il Nord conta oltre 218mila famiglie in più in condizioni di povertà assoluta rispetto all'anno precedente (più di 720mila individui), con un'incidenza che passa dal 5,8% al 7,6% a livello familiare e dal 6,8% al 9,4% in termini di individui. Nel Mezzogiorno, dove le persone povere crescono di quasi 186mila unità, si confermano le incidenze di povertà più elevate: il 9,3% per le famiglie (dall'8,6% dell'anno precedente) e l'11,1% per gli individui (dal 10,1%). Nel Centro, infine, sono in povertà quasi 53mila famiglie e circa 128mila individui in più rispetto al 2019. Questa ripartizione presenta il valore più basso della povertà assoluta, ma anche in questa area del Paese, seppur in misura meno rilevante, l'incidenza aumenta sia tra le famiglie (da 4,5% a 5,5%) che tra gli individui (dal 5,6% al 6,7%).

Il dato sull'intensità della povertà assoluta nelle ripartizioni segue la stessa dinamica nazionale, ma il calo è meno marcato nel Mezzogiorno.

Rispetto al comune di residenza le differenze sono meno pronunciate: l'incidenza di povertà assoluta passa dal 5,9% al 7,3% nei Comuni centro di area metropolitana, dal 6,0% al 7,6% nei Comuni periferia di area metropolitana e nei Comuni con più di 50mila abitanti e dal 6,9% al 7,9% nei restanti piccoli Comuni.

PROSPETTO 1. INDICATORI DI POVERTÀ ASSOLUTA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anni 2019 e 2020 (a) (b), valori assoluti e percentuali

	Nord		Centro		Mezzogiorno		Italia	
	2019	2020 (a)	2019	2020 (a)	2019	2020 (a)	2019	2020 (a)
Famiglie povere	726	944	242	294	706	770	1.674	2.009
Famiglie residenti	12.429	12.481	5.333	5.340	8.233	8.272	25.995	26.092
Persone povere	1.860	2.580	663	791	2.071	2.256	4.593	5.627
Persone residenti	27.516	27.523	11.935	11.900	20.491	20.378	59.941	59.801
Incidenza della povertà (%)								
Famiglie	5,8	7,6	4,5	5,5	8,6	9,3	6,4	7,7
Persone	6,8	9,4	5,6	6,7	10,1	11,1	7,7	9,4
Intensità della povertà (%) (b)	20,1	18,2	18,1	16,1	21,2	20,2	20,3	18,7

(a) Per l'anno 2020, stime preliminari

(b) Per le variazioni statisticamente significative (ovvero diverse da zero) tra il 2019 e il 2020 si veda il Prospetto 5 nella Nota metodologica.

Fonte: Istat, Indagine sulle spese per consumi delle famiglie

Famiglie numerose le più penalizzate dalla crisi

Ad eccezione delle famiglie unipersonali, che presentano un'incidenza di povertà stabile (5,7%), una più ampia diffusione della povertà assoluta riguarda tutte le famiglie, ma in misura più rilevante quelle con un maggior numero di componenti. Se, infatti, fino a quattro componenti l'incremento si mantiene sotto i due punti percentuali o poco più (per le famiglie di due persone passa dal 4,3% al 5,7%, per quelle con tre dal 6,1% all'8,6%, per quelle con quattro dal 9,6% all'11,3%), per quelle con almeno cinque persone peggiora di oltre quattro punti, passando dal 16,2% al 20,7% (Prospetto 2).

A veder peggiorare la propria condizione sono soprattutto le famiglie monogenitore (l'incidenza passa dall'8,9% all'11,7%), le coppie con un figlio (da 5,3% a 7,2%) e quelle con due (dall'8,8% al 10,6%).

La presenza di figli minori espone maggiormente le famiglie alle conseguenze della crisi, con un'incidenza di povertà assoluta che passa dal 9,2% all'11,6%, dopo il miglioramento registrato nel 2019.

L'incidenza di povertà tra gli individui minori di 18 anni sale, infatti, di oltre due punti percentuali - da 11,4% a 13,6%, il valore più alto dal 2005 - per un totale di bambini e ragazzi poveri che, nel 2020, raggiunge 1 milione e 346mila, 209mila in più rispetto all'anno precedente (Prospetto 3). La situazione peggiora anche tra gli individui nelle altre classi di età, ad eccezione degli ultra sessantacinquenni per i quali l'incidenza di povertà rimane sostanzialmente stabile.

Anche nell'anno della pandemia, la presenza di anziani in famiglia - per lo più titolari di almeno un reddito da pensione che garantisce entrate regolari - riduce il rischio di rientrare fra le famiglie in povertà assoluta. La percentuale di famiglie con almeno un anziano in condizioni di povertà è pari al 5,6% (sostanzialmente stabile rispetto al 2019 in cui era pari al 5,1%); quelle dove gli anziani non sono presenti l'incidenza passa invece dal 7,3% al 9,1%.

Povertà assoluta aumenta tra le famiglie con persona di riferimento occupata

La crisi ha colpito in modo particolare le famiglie in cui la persona di riferimento (p.r.) è nella fase centrale dell'esistenza lavorativa. Per quelle con p.r. tra i 35 e i 44 anni e tra i 45 e i 54, l'incidenza di povertà assoluta cresce rispettivamente dall'8,3% al 10,7% e dal 6,9% al 9,9%. Sono infatti le famiglie con p.r. occupata a risentire di più degli effetti della crisi (l'incidenza passa dal 5,5% al 7,3%), mentre per quelle con p.r. in cerca di occupazione la situazione già grave si mantiene stabile (19,7%); sostanzialmente inalterata è a un livello contenuto è l'incidenza per le famiglie con p.r. ritirata dal lavoro (da 4,3% del 2019 a 4,4% nel 2020).

Tutte le famiglie di questa tipologia vedono peggiorare la propria condizione: per quelle con p.r. dipendente l'incidenza di povertà assoluta passa dal 6,0% al 7,8% (se la p.r. è un operaio o assimilato dal 10,2% al 13,3%), per quelle con p.r. indipendente dal 4,0% al 6,1% (in particolare per i lavoratori in proprio dal 5,2% al 7,6%).

Peggiorano le condizioni di famiglie sia con stranieri sia di soli italiani

Nel 2020, l'incidenza di povertà assoluta passa dal 4,9% al 6,0% tra le famiglie composte solamente da italiani, dal 22,0% al 25,7% tra quelle con stranieri, che conoscono una diffusione del fenomeno molto più rilevante e tornano ai livelli del 2018. Tuttavia, tra il 2019 e il 2020 si riduce la quota di famiglie con stranieri sul totale delle famiglie povere, passando da oltre il 30% al 28,7% (più del 31% nel 2018). Questo seppur limitato cambiamento strutturale si può imputare al considerevole incremento di famiglie povere composte solamente da italiani che rappresentano circa l'80% delle 335mila famiglie in più che si contano nel nostro Paese nel 2020.

PROSPETTO 2. INDICATORI DI POVERTÀ ASSOLUTA SECONDO LE PRINCIPALI TIPOLOGIE FAMILIARI

Anni 2019 e 2020 (a), valori percentuali

	2019	2020
Ampiezza della famiglia		
1	5,7	5,7
2	4,3	5,7
3	6,1	8,6
4	9,6	11,3
5 o più	16,2	20,7
Famiglie con almeno un figlio minore	9,2	11,6
Famiglie con almeno un anziano	5,1	5,6
Età della persona di riferimento		
18-34 anni	8,9	10,3
35-44 anni	8,3	10,7
45-54 anni	6,9	9,9
55-64 anni	6,1	6,6
65 anni e più	5,1	5,3
Famiglie per condizione professionale della p.r.		
p.r. occupata	5,5	7,3
p.r. dipendente	6,0	7,8
p.r. indipendente	4,0	6,1
p.r. non occupata	7,5	8,1
p.r. in cerca di occupazione	19,7	19,7
p.r. ritirata dal lavoro	4,3	4,4
p.r. in altra condizione (diversa da ritirata dal lavoro)	12,7	15,2
Famiglie di soli italiani	4,9	6,0
Famiglie con stranieri	22,0	25,7

(a) Per l'anno 2020, stime preliminari

(b) Per le variazioni statisticamente significative (ovvero diverse da zero) tra il 2019 e il 2020 si veda il Prospetto 5 nella Nota metodologica.

Fonte: Istat, Indagine sulle spese per consumi delle famiglie

PROSPETTO 3. INCIDENZA DI POVERTÀ ASSOLUTA DEGLI INDIVIDUI PER SESSO E CLASSE DI ETÀ

Anni 2019 e 2020 (a) (b), valori percentuali

	2019	2020 (a)
Sesso		
Maschio	7,8	9,4
Femmina	7,6	9,4
Classe di età		
Fino a 17 anni	11,4	13,6
18-34 anni	9,1	11,4
35-64 anni	7,2	9,2
65 anni e più	4,8	5,3

(a) Per l'anno 2020, stime preliminari

(b) Per le variazioni statisticamente significative (ovvero diverse da zero) tra il 2019 e il 2020 si veda il Prospetto 5 nella Nota metodologica.

Fonte: Istat, Indagine sulle spese per consumi delle famiglie

Come noto, i dati dell'indagine sulle spese per consumi delle famiglie sono alla base degli indicatori di povertà assoluta. Sono infatti classificate come assolutamente povere le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore a una soglia minima corrispondente all'acquisto di un paniere di beni e servizi considerato essenziale per uno standard di vita minimamente accettabile.

La crisi economica che ha caratterizzato il 2020, e che, secondo le stime preliminari dei Conti nazionali, si è tradotta in un calo del Pil di quasi il 9%, ha visto una riduzione della capacità reddituale delle famiglie e una diminuzione delle occasioni di spesa in conseguenza delle misure messe in campo per contrastare l'emergenza sanitaria.

La spesa media familiare crolla ai livelli del 2000

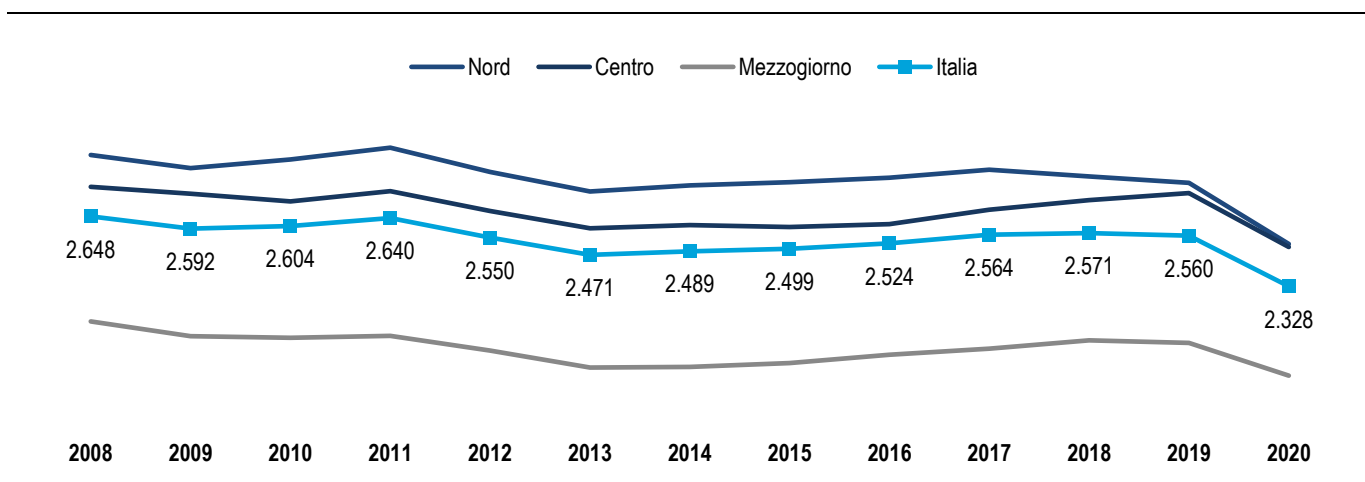
La stima preliminare della spesa media mensile delle famiglie residenti in Italia è pari a 2.328 euro mensili in valori correnti, in calo del 9,1% rispetto ai 2.560 euro del 2019, sostanzialmente in linea con la diminuzione generale del Pil (Prospetto 4).

Si tratta del calo più accentuato dal 1997 (anno di inizio della serie storica) che riporta il dato medio di spesa esattamente al livello del 2000. Si può ricordare che, a seguito della crisi del debito sovrano, il biennio 2012-2013 è stato il periodo di maggior contenimento delle spese delle famiglie osservato tra il 1997 e il 2019, ma in quella occasione il calo rispetto al 2011 si era fermato al 6,4% (Figura 2).

Nel corso del 2020, le spese per consumi hanno seguito un andamento condizionato dalle restrizioni imposte dalle misure di contrasto alla pandemia via via introdotte. Il calo complessivo del 9,1% è infatti determinato dalle variazioni tendenziali, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, pari a -4,7% nel primo trimestre, -17,4% nel secondo, -4,5% nel terzo e -9,5% nel quarto trimestre dell'anno.

FIGURA 2. SPESA MEDIA MENSILE DELLE FAMIGLIE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anni 2008-2020 (a), valori in euro correnti



(a) Per l'anno 2020, stime preliminari

Fonte: Istat, Indagine sulle spese per consumi delle famiglie

Il calo delle spese per consumi delle famiglie è diffuso su tutto il territorio nazionale ma risulta più intenso nel Nord Italia (-10,0%), seguito dal Centro (-8,9%) e dal Mezzogiorno (-7,3%).

In valori assoluti, però, la spesa media più elevata si osserva come sempre nel Centro-nord, dove si attesta poco sopra i 2.500 euro mensili, a fronte dei circa 1.900 euro che si registrano invece nel Mezzogiorno.

Stabili solo le spese per alimentari e per la casa, crollano tutte le altre

Le variazioni risultano molto differenziate tra i singoli capitoli di spesa, coerentemente con il tipo di restrizioni imposte per contrastare la pandemia, e per il diverso grado di comprimibilità delle spese stesse.

Rispetto al 2019, rimangono sostanzialmente invariate la spesa per Alimenti e bevande analcoliche (468 euro al mese) e quella per Abitazione, acqua, elettricità e altri combustibili, manutenzione ordinaria e straordinaria (893 euro mensili).

Si tratta, infatti, di spese difficilmente comprimibili, solo marginalmente toccate dalle restrizioni governative e che possono essere state favorite dalla maggiore permanenza delle famiglie all'interno dell'abitazione. Diversamente, la spesa per tutti gli altri capitoli, che nel 2020 vale complessivamente 967 euro al mese, è scesa del 19,4% rispetto ai 1.200 euro del 2019, con diminuzioni drastiche per Servizi ricettivi e di ristorazione (-39,0%), Ricreazione, spettacoli e cultura (-26,5%), Trasporti (-24,6%) e Abbigliamento e calzature (-23,2%).

Le variazioni descritte hanno determinato una consistente modifica della composizione della spesa complessiva per consumi delle famiglie. Le spese per alimentari e abitazione sono infatti passate dal rappresentare il 53,1% del totale nel 2019 al 58,4% nel 2020: in particolare, tra le famiglie in povertà assoluta, per le quali le voci destinate al soddisfacimento dei bisogni primari pesano maggiormente, tali capitoli rappresentano nel 2020 il 77,1% della spesa totale, a fronte del 56,8% delle famiglie non povere.

PROSPETTO 4. SPESA MEDIA MENSILE DELLE FAMIGLIE PER MACROAGGREGATI E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anni 2019 e 2020 (a) (b), valori in euro correnti e valori percentuali

SPESA	Ripartizione geografica									Italia		
	Nord			Centro			Mezzogiorno					
	2019	2020	Variaz. % 2020/2019	2019	2020	Variaz. % 2020/2019	2019	2020	Variaz. % 2020/2019	2019	2020	Variaz. % 2020/2019
SPESA MEDIA MENSILE	2.802	2.522	-10,0	2.754	2.508	-8,9	2.069	1.919	-7,3	2.560	2.328	-9,1
Spesa media mensile per alimentari e bevande analcoliche	456	454	-0,4	476	482	1,3	469	479	2,1	464	468	0,8
Spesa media mensile per abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili, manutenzione ordinaria e straordinaria	992	974	-1,8	1.026	1.031	0,6	667	680	1,9	896	893	-0,4
Spesa media mensile per tutti gli altri capitoli	1.354	1.093	-19,2	1.253	995	-20,6	932	759	-18,5	1.200	967	-19,4

(a) Per l'anno 2020, stime preliminari.

(b) Per le variazioni statisticamente significative (ovvero diverse da zero) tra il 2019 e il 2020 si veda il Prospetto 5 nella Nota metodologica.

Fonte: Istat, Indagine sulle spese per consumi delle famiglie

Glossario

Spesa per consumi delle famiglie: spesa per beni e servizi acquistati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni (incluse le spese per regali). Vi rientra anche il valore monetario degli affitti figurativi e quello degli autoconsumi, cioè dei beni prodotti e consumati dalla famiglia, così come dei beni e servizi ricevuti dal datore di lavoro a titolo di salario.

Spesa media mensile: è calcolata dividendo la spesa totale per il numero delle famiglie residenti in Italia.

Affitto figurativo: è una componente non monetaria della spesa per consumi delle famiglie che vivono in abitazione di proprietà, usufrutto o in uso gratuito o che sono proprietarie di un'abitazione secondaria; rappresenta il costo che queste dovrebbero sostenere per prendere in affitto un'unità abitativa con caratteristiche identiche a quella in cui vivono o all'abitazione secondaria di loro proprietà. Tale componente viene considerata negli studi sulla distribuzione delle spese per consumi, sulla distribuzione dei redditi e sulla povertà, per avere un confronto più preciso tra le condizioni economiche delle famiglie con diverso titolo di godimento dell'abitazione. In termini operativi, per l'indagine sulle Spese alle famiglie viene chiesto di indicare il valore del canone mensile che potrebbero ottenere affittando l'abitazione.

Persona di riferimento (p.r.): è l'intestatario della scheda di famiglia in anagrafe.

Povertà assoluta: sono classificate come assolutamente povere le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore al valore della soglia di povertà assoluta (che si differenzia per dimensione e composizione per età della famiglia, per ripartizione geografica e per tipo di comune di residenza).

Soglia di povertà assoluta: rappresenta la spesa minima necessaria per acquisire i beni e servizi inseriti nel paniere di povertà assoluta. La soglia di povertà assoluta varia, per costruzione, in base alla dimensione della famiglia, alla sua composizione per età, alla ripartizione geografica e alla dimensione del comune di residenza.

Paniere di povertà assoluta: rappresenta l'insieme dei beni e servizi che, nel contesto italiano e per una famiglia con determinate caratteristiche, vengono considerati essenziali per una determinata famiglia per conseguire uno standard di vita minimamente accettabile.

Incidenza della povertà: si ottiene dal rapporto tra il numero di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà e il totale delle famiglie residenti. Relativamente alle persone, si ottiene come rapporto tra il numero di persone in famiglie povere e il totale delle persone residenti.

Intensità della povertà: misura di quanto in percentuale la spesa media delle famiglie definite povere è al di sotto della soglia di povertà.

Spesa familiare: è calcolata al netto delle spese per manutenzione straordinaria delle abitazioni, dei premi pagati per assicurazioni vita e rendite vitalizie, rate di mutui e restituzione di prestiti.

Nota metodologica

Le stime diffuse in questo Report si basano sui dati provvisori dell'indagine sulle spese per consumi delle famiglie, che ha lo scopo di rilevare la struttura e il livello della spesa per consumi secondo le principali caratteristiche sociali, economiche e territoriali delle famiglie residenti. Le stime definitive saranno diffuse il 9 giugno 2021 nella Statistica report "La spesa per consumi delle famiglie (anno 2020)" e il 16 giugno nella Statistica report "Povertà in Italia (anno 2020)".

Popolazione di riferimento: La popolazione di interesse è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui che le compongono, (sono escluse le persone che risiedono in istituti di convivenza). La famiglia è intesa come famiglia di fatto, ossia l'insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi. L'indagine è condotta su un campione di oltre 25mila famiglie. La popolazione utilizzata per l'indagine 2020 è quella stimata precedentemente al rilascio dei dati di censimento 2018 e 2019 e della ricostruzione intercensuaria.

Processo e metodologie dell'indagine sulla spesa: Oggetto della rilevazione sono le spese sostenute dalle famiglie residenti per acquisire beni e servizi destinati al consumo familiare o per effettuare regali a persone esterne alla famiglia. Si rileva l'ammontare complessivo della spesa al momento dell'acquisto del bene o servizio, a prescindere dal momento dell'effettivo consumo o utilizzo e dalle modalità di pagamento (per acquisti a rate o con carta di credito). L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, intesa come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio o parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi e che partecipano alla spesa familiare e/o condividono il reddito familiare.

La rilevazione è condotta di consueto con due diverse tecniche utilizzate nelle tre fasi di raccolta dati: a) l'intervista iniziale diretta condotta dal rilevatore in modalità CAPI (Computer Assisted Personal Interview) attraverso la quale sono rilevate le caratteristiche dei componenti della famiglia di fatto e dell'abitazione in cui vive, nonché alcune spese periodiche per l'abitazione; b) l'autocompilazione del diario cartaceo, sul quale la famiglia registra le spese alimentari e quelle per beni e servizi di largo consumo per un periodo di 14 giorni; c) l'intervista finale diretta condotta dal rilevatore sempre in modalità CAPI per rilevare le altre spese familiari.

Per una parte del mese di marzo e per tutto il secondo trimestre del 2020, a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al diffondersi del Covid-19, la tecnica CAPI non è stata più utilizzata e si è fatto ricorso alla tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interview). Nei trimestri successivi si è tornati all'utilizzo congiunto di entrambe le tecniche (CAPI e CATI) con prevalente ricorso alla CATI.

Nella Statistica report "La spesa per consumi delle famiglie" del 9 giugno 2020 sono illustrati in modo approfondito i principali aspetti metodologici e di processo <https://www.istat.it/it/archivio/244051>.

Processo e metodologie di stima della povertà assoluta: La metodologia di stima della povertà assoluta, messa a punto nel 2005 da una Commissione di studio formata da esperti del settore è una misura basata sulla valutazione monetaria di un paniere di beni e servizi considerati essenziali per evitare gravi forme di esclusione sociale. A partire dall'ipotesi che i bisogni primari e i beni e servizi che li soddisfano sono omogenei su tutto il territorio nazionale, si è tenuto conto del fatto che i costi sono variabili nelle diverse zone del Paese.

Per sintetizzare l'informazione sui vari aspetti della povertà, vengono calcolati due indici: il primo è la proporzione dei poveri (incidenza), cioè il rapporto tra il numero di famiglie (individui) in condizione di povertà e il numero di famiglie (individui) residenti. Il secondo è il divario medio di povertà (intensità), che misura «quanto poveri sono i poveri», cioè di quanto, in termini percentuali, la spesa media mensile delle famiglie povere è inferiore alla linea di povertà. Per la misura della povertà assoluta individuale si assume che le risorse familiari vengano equamente condivise tra tutti i componenti; di conseguenza, gli individui appartenenti ad una famiglia povera sono tutti ugualmente poveri.

I principali aspetti metodologici di costruzione e calcolo degli indicatori di povertà assoluta sono illustrati nel volume Istat Metodi e Norme, "La misura della povertà assoluta" del 22 aprile 2009 http://www3.istat.it/dati/catalogo/20090422_00/. Nella Statistica report "La povertà in Italia" del 16 giugno 2020 sono illustrati in modo approfondito i principali aspetti metodologici e di processo <https://www.istat.it/it/archivio/244415>

PROSPETTO 5. VARIAZIONI STATISTICAMENTE SIGNIFICATIVE TRA IL 2019 e il 2020 (a).

Anni 2019-2020 (b), valori percentuali

	2019	2020 (a)
Incidenza di povert� assoluta		
Famiglie in povert� assoluta in Italia	6,4	7,7
Famiglie in povert� assoluta nel Nord	5,8	7,6
Famiglie in povert� assoluta nel Centro	4,5	5,5
Individui in povert� assoluta in Italia	7,7	9,4
Individui in povert� assoluta nel Nord	6,8	9,4
Individui in povert� assoluta nel Centro	5,6	6,7
Individui in povert� assoluta nel Mezzogiorno	10,1	11,1
Famiglie di 2 componenti in Italia	4,3	5,7
Famiglie di 3 componenti in Italia	6,1	8,6
Famiglie di 4 componenti in Italia	9,6	11,3
Famiglie di 5 o pi� componenti in Italia	16,2	20,7
Famiglie con p.r. occupata in Italia	5,5	7,3
Famiglie con p.r. dipendente in Italia	6,0	7,8
Famiglie con p.r. inquadrata come operaio o assimilato in Italia	10,2	13,3
Famiglie con p.r. indipendente in Italia	4,0	6,1
Famiglie con p.r. inquadrata come lavoratore in proprio in Italia	5,2	7,6
Famiglie con p.r. in altra condizione (diversa da ritirato dal lavoro) in Italia	12,7	15,2
Famiglie con p.r. 34-44 anni in Italia	8,3	10,7
Famiglie con p.r. 45-54 anni in Italia	6,9	9,9
Famiglie di soli italiani in Italia	4,9	6,0
Famiglie con stranieri in Italia	22,0	25,7
Comuni centro di area metropolitana	5,9	7,3
Comuni periferia di area metropolitana e comuni con pi� di 50.000 abitanti	6,0	7,6
Altri comuni fino a 50.000 abitanti (diversi dai comuni periferia area metropolitana)	6,9	7,9
Individui maschi in Italia	7,8	9,4
Individui femmine in Italia	7,6	9,4
Individui fino a 17 anni in Italia	11,4	13,6
Individui da 18 a 34 anni in Italia	9,1	11,4
Individui da 35 a 64 anni in Italia	7,2	9,2
Spesa media mensile familiare per consumi		
	2019	2020 (a)
Spesa totale con manutenzioni straordinarie in Italia	2.559,85	2.327,63
Spesa per Bevande alcoliche e tabacchi in Italia	46,1	42,62
Spesa per Abbigliamento e calzature in Italia	114,65	88,06
Spesa per Mobili, articoli e servizi per la casa in Italia	109,97	103,67
Spesa per Servizi sanitari e spese per la salute in Italia	118,33	108,15
Spesa per Trasporti in Italia	288,39	217,4
Spesa per Comunicazioni in Italia	59,31	54,16
Spesa per Ricreazione, spettacoli e cultura in Italia	127,01	93,41
Spesa per Istruzione in Italia	15,83	13,55
Spesa per Servizi ricettivi e di ristorazione in Italia	129,98	79,31
Spesa per Altri beni e servizi in Italia	189,96	166,94
Spesa totale con manutenzioni straordinarie nel Nord	2.801,92	2.521,68
Spesa totale con manutenzioni straordinarie nel Centro	2.754,12	2.507,76
Spesa totale con manutenzioni straordinarie nel Mezzogiorno	2.068,58	1.918,56
Spesa totale con manutenzioni straordinarie nel Trimestre 1	2.485,51	2.369,16
Spesa totale con manutenzioni straordinarie nel Trimestre 2	2.593,25	2.141,73
Spesa totale con manutenzioni straordinarie nel Trimestre 3	2.544,11	2.428,9
Spesa totale con manutenzioni straordinarie nel Trimestre 4	2.616,53	2.370,74

(a) Per l'anno 2020, stime preliminari

(b) P.r. Persona di riferimento.

Fonte: Istat, Indagine sulle spese per consumi delle famiglie